

## SEGNALAZIONI

Alan W Evans  
Economia urbana  
Il Mulino  
Pagg 342, lire 30 000

Il nesso tra economia e urbanistica viene esaminato in questo volume di uno studioso inglese attraverso lo studio dei principali problemi sociali esistenti nella vita delle moderne città: mercato delle aree finanziarie, declino urbano, mercato del lavoro, trasporti e così via. Questa edizione è arricchita da riferimenti alle città italiane.

Joel Barroli  
L'antemitismo moderno  
Manetti  
Pagg 136, lire 17 000

L'autore, nato a Roma nel '29, vive a Gerusalemme dal '39 e ha tra l'altro rappresentato Israele all'Onu. Ha insegnato anche alla Pontificia Università Gregoriana. Qui si propone di dare una visione d'insieme del fenomeno antemitismo, dall'illuminismo all'epoca presente.

Jean-Jacques Servan-Schreiber  
La sfida degli ebrei  
Rizzoli  
Pagg 198, lire 22 000

La questione di una presenza del modernismo, a cavallo tra Ottocento e Novecento, in un Paese come la Spagna, cattolicesimo come la Spagna, della sua rilevanza come fenomeno, della sua eco nella società, viene approfondita in questo saggio alla luce di una documentazione inedita.

Il famoso giornalista e saggista francese, dopo un soggiorno a Gerusalemme nei primi mesi di quest'anno, indaga in questo appassionato libro sulle prospettive che si aprono di fronte allo Stato di Israele alla luce della questione palestinese una scelta per gli ebrei - tra il patriottismo della terra e il patriottismo dello spirito.

Alfonso Botti  
La Spagna e la crisi modernista  
Morcelliana  
Pagg 304, lire 22 000

Howard C Robinson  
London - David Wyn Jones  
Hayden  
Rusconi  
Pagg 694, lire 60 000

I due docenti universitari statunitensi si occupano dell'impatto che la matematica opera nel momento in cui viene applicata al mondo esterno, quando è usata in relazione alle attività umane, e delle caratteristiche della nostra civiltà che sono all'origine di questo processo.

La vita e le opere del compositore austriaco (1732 - 1809) sono trattate da colui che viene indicato come il più accreditato specialista in materia, coadiuvato da un altro esperto per la parte più strettamente musicale, in un ponderoso volume, ricco di notizie e di documentazioni. In appendice un catalogo completo della sua sterminata produzione.

Philips J Davis - Reuben Hersh  
Il sogno di Cartesio  
Comunità  
Pagg 336, lire 50 000

## NOTIZIE

## L'economia da mettere in tasca

C'è un nuovo arrivato tra le collane economiche, ed è il benvenuto. Per due motivi in primo luogo per ragioni di abbondanza e in seconda battuta perché si tratta della prima iniziativa editoriale che tenta la via del tassabile proponendo temi di economia e finanza. Edita da Marsilio in collaborazione con Capital Investments "L'economia in tasca" - questo il titolo della collana prevede infatti la pubblicazione a scadenza trimestrale di una serie di testi (al prezzo di 10 000 lire) dedicati ad argomenti di carattere economico-finanziario e selezionati sulla base dell'attualità. Il fatto che il dibattito su questioni di economia trovi spazio sempre più ampio sulla stampa quotidiana - spiegano alla casa editrice Marsilio - è sintomo di interesse sempre maggiore. Si è pensato

allora di riunire gli interventi più significativi del dibattito in volumetti che diventino da un lato strumenti di consultazione per gli addetti ai lavori, dall'altro lato elementi di informazione per il comune lettore. Diretta da Giuliano Segre (docente di scienza delle finanze all'università di Venezia) e coordinata da un comitato scientifico di prestigio (Lorenzo Bianchi, Renato Brunetta, Carlo D'Adda, Carlo Mario Guerci, Ignazio Musu, Antonio Pedone, Luigi Spaventa e Giulio Tremonti) la collana debutta nel mese di novembre con "Le pensioni degli italiani", curata da Giuseppe Vitaletti con prefazione di Onorato Castellino, mentre sono già in cantiere diversi temi di sicuro interesse, dal risparmio delle famiglie al sistema fiscale, dalla liberalizzazione del mercato europeo ai problemi che riguardano la casa. □ S.R.

## ROMANZI

## Uno storico amore per burla

Franco Giarda  
«Il viaggio di Chopin»  
Camunia  
Pagg 152, lire 22 000

## AUGUSTO FABOLA

Quando in un racconto vengono rotti i confini della realtà, e la fantasia prende il posto della verosimiglianza, il primo istinto del lettore è di ricercare i significati riposti dell'invenzione e di individuare le valenze simboliche. Ma la prosa non è praticabile per questo romanzo, scritto da un piccolo imprenditore milanese dedicato nella maturità alla letteratura e alla vicenda del giovane pittore slesiano che si trova tra le braccia dell'improvvisa eredità di una villa in Liguria nella quale a suo tempo avrebbe dimostrato per una breve stagione d'amore Federico Chopin e George Sand, e del suo tentativo - poco convinto - di sfruttarla con l'aiuto di tre amici, uno più squinternato dell'altro, scorse via di pagina in pagina, fino alla conclusiva trasposizione onirica (forse è stato tutto un sogno) districandosi tra avventure picarellesche, bizzarre fantasie, piccoli intrighi, che accomunano atmosfere fiabesche e cronache di banale quotidianità.

L'autore si affida tutto a una sorta di estrosa stravaganza, e bisogna dire - questo sì - che il divertimento non manca, e che certe notazioni (come ad esempio la moto che vista in lontananza sale i tornanti «con l'ostinazione di un insetto», o la ragazza che fugge dal paese «come tirata da un elastico») non mancano di una notevole dose di originalità. Tuttavia, è impresa ardua individuare in questo romanzo quell'ispirazione unitaria che anche in un'opera di mera fantasia è pur necessaria per darle un senso e per legittimarla al di là del divertimento. Anzi, proprio per la simpatia che l'autore irradia, è onesto affermare che un giudizio interamente positivo deve essere rinviato a dopo la lettura di un'altra fatica.

## POESIE

## Un filo teso da 40 anni

Giorgio Luzzi  
«Poeti della Linea Lombarda»  
Cens  
Pagg 181, lire 15 000

## ANTONIO RICCARDI

Nel 1952 Luciano Anceschi curò un'antologia poetica destinata ad avere grande rilievo. Linea Lombarda, con testi di Vittorio Sereni, che aveva già dato alle stampe "Frontiera" nel '41 e "Diario d'Algeria" nel '47. Nello Risi, Luciano Erba, Giorgio Orelli, Roberto Rebora e Renzo Modesti. Ad Anceschi in quel momento era parso possibile l'accostamento di questi autori anche in funzione di un loro comune sentire la realtà degli

oggetti, come luogo di tensione morale dell'io lirico narrante e al contempo di infinite ed aperte suggestioni.

A trentacinque anni di distanza dall'antologia, il lucido saggio di Luzzi si propone di verificare l'incidenza degli ipotesi di Anceschi nello sviluppo delle poetiche più recenti e specificamente di considerare come la forza della poesia di Linea Lombarda abbia informato la poesia lombarda successiva. L'idea portante di Luzzi, seguita nel testo con rigore di analisi ed ampiezza di riscontri, è infatti quella di cogliere i nodi di poetica che, sopra le differenze specifiche tra gli autori antologizzati da Anceschi, delineano un'area certa d'influenza: la «qualità emozionale degli oggetti» appunto, una intenzionale disposizione al «narrato», che indica ancora il superamento del genere della lirica chiusa in favore del racconto in versi e la necessità di una scrittura dialogante come articolazione tra discorso diretto e discorso indiretto, e il fermo senso morale del pensiero e della scrittura. L'influsso esercitato da Linea Lombarda (anche per il rilievo di Sereni) è onzionalmente vasto ed accettabile, ed ancora più intenso e significativo se lo capisce nelle opere di autori che ad essa non hanno fatto esplicito riferimento o che pure l'hanno più accessamente contrastata.

## GIALLI

## Intrighi a colpi di petrolio

Chester Oksner  
«Occhio per oro»  
De Agostini  
Pagg 334, lire 23 000

## MISERO CREMASCHI

Uno «stirilo» in copertina avverte uno sconosciuto business-thriller. Come dire brivido nel mondo degli affari. La dicitura incunoscita, mette voglia di controllare se il business-thriller è solo un capriccio, o un nuovo genere narrativo. Mentre si controlla, le pagine girano, la lettura procede, il romanzo si sviluppa. La storia ha un bel titolo meccanico inteso intorno al titolo del libro "Occhio per oro" Autore Chester Oksner.

Oksner è un avvocato di Los Angeles che da trent'anni si occupa di cause nell'ambiente delle grosse ditte, generalmente multinazionali. E proprio una multinazionale è al centro di "Occhio per oro", la Topco, una compagnia petrolifera che ha vigliaccamente truffato l'inventore di un geniale congegno per estrarre a basso prezzo il petrolio dal sottosuolo. L'inventore si rivolge all'avvocato MacDonald Oliver, specializzato in grane e rogne grosse. La querela contro la Topco si trasforma in un'udienza dopo udienza in un circosanzionato atto d'accusa contro il mondo dell'affarismo senza scrupoli.

A questo punto è più che plausibile la dicitura business thriller "Occhio per oro" e la storia di una battaglia combattuta in nome del dollaro. Da una parte c'è il legale un uomo che si porta dentro un de vastante senso di lacerazione viatico del Vietnam e sull'altro fronte c'è un dirigente della società petrolifera una Grande Manager che non esita a ricorrere alla violenza alla tortura, all'omicidio. Il libro di Chester Oksner rispecchia con afflato realismo il mondo dell'economia. E l'autore ha il dono di quella santa cattiveria senza la quale in genere si fa cattiva letteratura.

## Sotto il grande cielo



ROGER VANY

«Questa terra è la mia terra questa terra è la tua terra, da San Francisco all'isola di New York», cantava Woody Guthrie. Amore e odio, speranza e delusione per quell'America che sa credere come nessun altro nel proprio futuro, ma che sa anche sporcare il suo «grande cielo» di ingiustizie, intolleranze, violenze. Ce l'hanno raccontata gli scrittori, ce l'hanno cantata i grandi del folk e del rock ma ognuno ama la sua America e prova amarezza per l'altra. Qualcuno - come Martin Luther King - ci ha provato ad «avere il sogno» di un grande paese buono per tutti, ma finora è rimasto un sogno, forse il vero «sogno americano».

E ora l'opera si sono messi 200 fotografi chiamati da tutto il mondo, per fermare nelle immagini il volto della America in una giornata scelta a caso il 2 maggio 1986. Sgusciagliati ai quattro punti cardinali del continente, gli obiettivi hanno registrato l'opposto coesistere dei ghiacci dell'Alaska e del sole delle Hawaii. Ma anche quello dei lussuosi alti di Manhattan e dei 60 mila newyorchesi senza casa, quello dei 4000 messicani che tutti gli anni vengono arrestati mentre tentano di attraversare il confine del Rio Grande e dei quarantamila che

quotidianamente passeggiano per Central Park. Una foto può dire davvero più di mille parole come quella di Mary Kay Ash - una specie di Wanna Marchi del Texas - che si prepara a regalare una Cadillac rosa a una delle sue vendicatrici di cosmetici o come quell'altra di Melvin Nuvola Rossa, pronipote del capo dell'estrema resistenza dei Sioux Oglala, che sopravvive nella riserva di Pine Ridge dipingendo croci bianche per i cimiteri standardizzati. Quali è la vera America? Né l'una, né l'altra, né l'altra. Ma tutte insieme, che si confrontano, che fanno a pugni, che si odiano, che si sovrappongono, che si mescolano. Al buon Dio tocca la ventura di benedire tutta l'America sulle note dell'inno nazionale, ascoltato con la destra sul cuore (ma qualche volta anche col pugno alzato e quantito di nero, ricordate Città del Messico 68?), agli americani tocca la sventura di convivere con l'orgoglio di essere nati in America e, magari, la vergogna di essere stati mandati con un fucile in mano ad «uccidere» i gialli. A noi europei dovrebbe toccare la curiosità di capire e separare ogni volta i giudizi, senza lasciarsi omologare dai modelli consumistici più pacchiani neppure la Coca Cola è l'America. L'immagine è tratta da «Un giorno nella vita degli Usa», Rizzoli editore, pagg 268, lire 60 000.

## LAVORI

## All'inizio era informatica

Giovanni Lariccia  
«Le radici dell'informatica»  
Sansoni  
Pagg 400, lire 30 000

## ELIO SPADA

Non è facile nella pletera di testi che sfociano quasi quotidianamente con soffiante irruenza nell'oceano della letteratura informatica scoprire titoli che mantengono alla lettera ciò che promettono.

«Le radici dell'informatica» di Giovanni Lariccia promette molto e mantiene tutto. Grazie anche ad una evidentissima

ma vocazione pedagogica che emerge ad ogni pagina con risultati quasi sempre apprezzabili spesso sorprendenti. L'autore conduce anche il lettore meno smaliziato lungo il labirintico universo dei computer dei linguaggi di programmazione della storia dell'informatica intesa esplicitamente come realtà «primitiva» (l'informatica spiega con apparente paradosso Lariccia, e una disciplina che non dipende dai calcolatori. E ancora un inno all'informatica senza computer (ma non senza cervelli) dalla quale - possono derivare potenzialmente più vantaggi alla nostra civiltà che dalla sola diffusione dei calcolatori. Un invito accattivante ad immergersi in una disciplina naturale totale e totalizzante. Un affascinante e complessa teoria psicoinformatica dalle motivazioni quasi agnostiche non forsare. Un'esplicita proposta a far emergere l'informatica che in noi in tutti noi.

## CRITICHE

## Lettere purché diverse

Lucia Lazzarini  
«Il testo trasgressivo»  
Franco Angeli  
Pagg 240, lire 18 000

## GIUSEPPE GALLO

Lucia Lazzarini (docente di Filologia romana presso l'Università di Viterbo) ha raccolto in volume tre studi più apparati autonomamente che prendono in esame testi eterogenei e appartenenti a culture e epoche diverse. Dunque dei testi non riconducibili a una genealogia comune e affiancabili solo con qualche arbitrio ma che d'altra parte si trovano accostati perché tutti a loro modo eccentrici tra

spetto alla produzione coeva. Dei tre saggi il più suggestivo probabilmente è il primo, dedicato a una parodia delle «chansons de geste» molto popolare nel Medioevo e intitolata "Audiger" dal nome del lo strampalato protagonista in modo persuasivo la Lazzarini fa notare che dietro lo stile comico e il capovolgimento grottesco dei clichés epici è presente una «cosmologia primitiva» un insieme di simboli archetipici che autorizzano i ipotesi di un duplice livello di lettura: uno letterale-buflesco e l'altro simbolico mitologico. Oggetto del secondo invece sono i sermoni di Valeriano da Soncino un sanguigno fra te padano del Quattrocento che nelle sue prediche ricorre a un impasto di latino e di volgare rudemente connotato in senso dialettale tale da raggiungere risultati equiparabili con lo sperimentalismo della poesia maccheronica che di lì a poco si sarebbe andata afferrando. Infine il terzo saggio prende in esame alcune commedie venete cinquecentesche che si richiamano alla tradizione espressivista e «pogliotta» e che giungono a esiti di virtuosismo linguistico e a veni e propri exploits della parola in tutte le possibili epifanie.

## PENSIERI

## Il valore del giardino

Rosario Assunto  
«Ontologia e teleologia del giardino»  
Guerni e Associati  
Pagg 181, lire 20 000

## LORENZO GIACOMINI

Per molte ragioni questo è veramente un libro singolare. Già l'idea di una «ontologia del giardino» è uno sconcertante abbinamento della suprema astrazione (la scienza dell'essere) con la stretta concretezza terrestre. Assunto scrive in una lingua che ha un sapore d'altri tempi e sembra quasi di essere irrodotti da un erudito cicerone ai misteri più riposti delle antiche ville romane. Un anziano studioso di estetica - che si è

## SOCIETÀ

## I bambini non solo ci guardano

Francoise Dolto  
«Le parole dei bambini e l'adulto sordo»  
Mondadori  
Pagg 299, lire 20 000

## LAURA MACCHI

La Dolto, figura storica della psicoanalisi francese, è recentemente scomparsa all'età di 79 anni, dopo cinquant'anni di pratica terapeutica ispirata al pensiero di Jacques Lacan.

Ci lascia un'opera insolita, una sorta di testamento spirituale, più che un testo clinico o teorico sistematico. Il linguaggio usato è piano e coinvolgente e questo ne consente più percorsi di lettura. Nota comune ad essi è il rispetto per l'infanzia come momento peculiare dotato di sue specificità, che è importante riconoscere come genitori, educatori e terapeuti.

Il bambino è per la Dolto un insieme di potenzialità che si dovranno tradurre in atto non in modo deterministico, ma in relazione dinamica con l'ambiente psicologico che lo circonda. Il bambino non è da lei considerato né miniatura (cancatura) dell'uomo adulto, né un essere eterogeneo e incomprensibile. Sua principale caratteristica è la possibilità comunicativa («il bambino come essere di linguaggio»), di mediazione simbolica con il reale e gli affetti. Dal quindicesimo giorno di vita è possibile secondo l'autrice, comunicare con il bambino, che, se non è in grado di decodificare il linguaggio storico, lo è per quanto concerne quello affettivo.

Le comunicazioni fra madre e bambino seguono canali verbali e corporei, importanti è cogliere i messaggi che vengono dal corpo del bambino che almeno nei primi mesi, è l'unico linguaggio che pieghiamo invano messaggi che, se decodificati e compresi, cessano di manifestarsi. La Dolto estende così l'uso della tecnica psicoanalitica al neonato, che viene così ad essere considerato un interlocutore a cui direttamente si parla. Il contributo che questa impostazione porta ad una pedagogia più rispettosa del bambino è meno impositiva nei suoi bisogni e notevole.

Questo iter conduce però la psicoanalisi ad una concezione della nascita psicologica del neonato che coincide quasi con il concepimento distaccandosi da quella freudiana che intende l'io come funzione secondaria sviluppatasi a partire dal rapporto fra spinte pulsionali e necessità del mondo esterno.

Fondamentale è anche per lei la modalità di mediazione fra le aspettative, gli ideali dei genitori rispetto al nascituro e i suoi propri desideri e pensieri. L'autrice anche tramite il ricorso a ricordi attinti dalla propria esperienza infantile, comunica la necessità di prestare attenzione e «ascolto» al figlio senza peraltro suggerire ai genitori norme comportamentali pre-confezionate. In questo dialogo fra psicoanalisi e pedagogia si colloca la sua opera. Anche se ben distinte per le diverse prospettive osservative e di intervento una volta al passato e l'altra proiettata nel futuro le due discipline sono così accomunate da una stessa Weltan shauung dell'infanzia.

## GIALLI

## Successi dollari e dracme

Lawrence Sanders  
«L'Ottavo Comandamento»  
Spring & Kupfer  
Pagg 363, lire 21 900

## AURELIO MINONNE

Il signor Havistock affida a una giovane rumistatua la sua collezione di monete antiche affinché venga venduta all'asta, ma scompare proprio il pezzo più pregiato, una decadracma latina coniare, nella Sicilia del lontano V secolo avanti Cristo, dalla moglie del tiranno Gelone, Demarete. Poco rassegnata a perdere la faccenda, la ragazza improvvisa detective, veleggia con sicurezza sopra tre delitti collegati alla vicenda, ne viene a capo e, per soprappiù, dopo una vita di quasi totale assenza sessuale sentimentale, si trova ad essere concupita da due giovanotti contemporaneamente l'investigatore Al Giorgio della polizia di New York e l'investigatore Jack Snook della società di assicurazioni Finkus Holding Inc.

Poco memorabile il plot al quanto sottile lo spessore emotivo nemmeno tanto curata la tecnica letteraria di genere, resta da chiedersi che cosa faccia di Lawrence Sanders uno scrittore popolarissimo in America e dei suoi romanzi un'impressionante elenco di best sellers. La risposta sta probabilmente nella sua invidiabile leggerezza di scrittura. Egli riesce a modellare volti e maschere a suggerire caratteri e complessioni a evocare ambienti e arredamenti con pochi tratti sciolti e sgargianti legando questi quadri vivaci col mastice dell'umorismo e a buon mercato quello della mania di comedia cinematografica dove tutto è enfatizzato pur essendo del tutto normale. Sanders scrive per così dire a fumetti privilegiando la bidimensionalità della superficie e illustrando senza risparmio gli sfondi e gli accessori. Il libro per nulla catarattico e l'irriverenza non al romanzo prossimo venturo. L'attesa garanzia del soddisfatto o rimborsati l'apostrofo giallo tra le parole a mo